Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Mercoledì 6 settembre** — **Numero 209**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 462 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto l'art. 12, comma 2°, del regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto-legge 21 novembre 1894, n. 517, che disciplina il cambio dei certificati nominativi e di quelli di rendita mista del consolidato 5 0[0 in altri nominativi e misti del consolidato 4 0[0 netto;

Vedute le leggi 23 e 30 giugno 1904, n. 260, e 280, di approvazione degli stati di previsione della spesa per il Ministero del tesoro, e dell'entrata, per l'esercizio 1904-905;

Veduta la legge 25 maggio 1905, n. 206, di approvazione dell'assestamento del bilancio per l'esercizio suddetto;

Ritenuto che durante il 1° semestre 1905 furono dalla Direzione generale del Debito pubblico eseguite le operazioni di cambio per n. 50 inscrizioni di rendita consolidata 5 0[0, dell'importo complessivo di L. 6100 in rendita consolidata 4 0[0 netto, per l'importo di L. 4880 con godimento dal 1° gennaio 1905;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 22 luglio 1894, n. 339 sovra citata, occorre ora soltanto eseguire le variazioni ai singoli capitoli, che ai mentovati debiti si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, quanto in quello dell'entrata per l'esercizio 1904-905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di cambio di rendite del debito consolidato 5 0[0 in altre del consolidato 4 0[0 netto, eseguite dalla direzione generale del debito pubblico nel 1° semestre 1905, saranno introdotte, nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1904-905, le seguenti variazioni:

in diminuzione - al capitolo 1 - Rendita consolidato 5 0[0: ammontare di un semestre sulla rendita annullata, L. 2050:

in aumento – al capitolo 3 – Rendita consolidato 4 0[0 netto: ammontare di un semestre sulla rendita inscritta, L. 2440.

Art. 2.

In conseguenza del disposto dell'articolo precedente, lo stanziamento del capitolo 22, articolo 4, del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1904-905 « *Imposta di ricchezza mobile – Ritenuta sulle rendite di debito pubblico, annualità etc.* » sarà diminuita della somma di L. 610, corrispondente all'imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 0[0, sull'ammontare di L. 3050, diminuito al capitolo 1 del bilancio della spesa del Ministero del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 27 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 463 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita consolidato 4.50 per cento netto in altra del consolidato 3.50 per cento netto;

Veduto l'art. 2 della stessa legge, col quale vennero dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite del consolidato 4.50 possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza, in quanto non vengano successivamente per effetto di qualsiasi operazione ad essere trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge succitata;

Veduto il R. decreto 9 febbraio 1905, n. 58, col quale furono autorizzate le variazioni nel bilancio dell'esercizio 1904-905, occorrenti per effetto delle operazioni di conversione eseguite nel 2° semestre 1904;

Veduta la legge 23 giugno 1904, n. 260, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1904-905;

Vista la legge 25 maggio 1905, n. 206, di approvazione dell'assestamento del bilancio per l'esercizio suddetto;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° gennaio al 30 giugno 1905, in seguito ad ulteriori accertamenti da parte della Direzione generale del Debito pubblico, venne riconosciuto che fra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento netto dovevano essere, e vennero di fatto, convertite nel nuovo consolidato 3.50 per cento netto:

N. 91	iscrizioni con decorrenza dal 1° gennaio 1905 per l'annua rendita di. . . . L.	4,597 09
» 31	iscrizioni con decorrenza dal 1° aprile 1905 per l'annua rendita di . . . . »	417 30
	e così in complesso:	
N. 122	iscrizioni per l'annua rendita consolidato 4.50 di. . . . . L.	5,014 39

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte e consegnate le rendite consolidato 3.50

con godimento dal 1° gennaio 1905, per annue. . . . . L.	3,575 48
con godimento dal 1° aprile 1905 per annue . . . . »	324 57
d'onde la somma di rendita annua di L.	3,900 05

Ritenuto che venne disposto il ricupero della differenza d'importo sulle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904, delle iscrizioni al consolidato 4.50, le quali avrebbero dovuto essere convertite in 3.50, con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che nel medesimo semestre la Direzione generale del Debito pubblico ebbe pure a riconoscere che doveva essere ricostituita nel consolidato 4.50 la rendita di L. 3589.07, indebitamente convertita nel consolidato 3.50 per cento netto, con decorrenza dal 1° gennaio 1904;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della mentovata legge 21 dicembre 1903, n. 483, occorre ora soltanto provvedere per le variazioni ai due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1904-905, relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14 del regolamento succitato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del Debito pubblico nel 1° semestre 1905 di rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento netto in altre del consolidato 3.50 per cento netto, e delle reiscrizioni eseguite al consolidato 4.50 di rendite già convertite nel consolidato 3.50, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905 le variazioni seguenti;

in diminuzione al capitolo 4 *bis*:

Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza:

a) due trimestri della rendita annullata dal 1° gennaio 1905	L.	2298 54
b) un trimestre della rendita annullata dal 1° aprile 1905. . . .	»	104 32
in complesso. . . .	L.	2402 86
alle quali devesi contrapporre la somma di	»	85 32
per interessi differenziali sulle rendite ricostituite nel consolidato 4.50, d'onde la diminuzione residua di . .	L.	2317 54

in aumento al capitolo 5:

Rendita consolidata 3.50 per cento netto:

a) due trimestri della rendita inscritta dal 1° gennaio 1905 . . .	L.	1787 74
b) un trimestre della rendita inscritta dal 1° aprile 1905	»	81 14
Totale aumento . . .	L.	1868 88

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **401** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1905, n. 374, che modifica le tariffe postali;

Visto il testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo predetto, approvato col R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella impossibilità di provvedere per il 1° settembre 1905 alla emissione di un nuovo francobollo da centesimi quindici, è autorizzata la temporanea applicazione della sovrastampa *Centesimi quindici* sugli attuali francobolli e biglietti postali da centesimi venti.

Art. 2.

I francobolli e biglietti con la sovrastampa *Centesimi quindici* avranno anche corso per le corrispondenze da e per gli uffici italiani fuori del Regno, per la Colonia Eritrea e per la corrispondenza internazionale.

Art. 3.

Con successivo decreto verrà provveduto alla emissione di un nuovo tipo di francobollo da centesimi quindici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 5 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

MORELLI-GUALTIEROTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 agosto 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nola (Caserta).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Nola, sorse dalle elezioni generali del settembre 1904 diviso in due partiti, dei quali l'uno, quello della maggioranza, e per il numero e per la qualità dei suoi componenti, non risultò abbastanza forte e compatto da poter prevalere e tener sicura fronte alla opposizione, la quale, forte di numero e tenace di propositi, iniziò subito una lotta incessante e violenta.

Ciò ha prodotto uno stato continuo di fermento nella cittadinanza di Nola, tanto che si sono dovute prendere energiche misure di pubblica sicurezza per ogni seduta del Consiglio, ove le discussioni hanno assunto sempre una forma eccessivamente vivace ed aggressiva.

Ciò è stato causa precipua della debolezza dell'Amministrazione comunale, debolezza divenuta anche più manifesta dopo che il capo della maggioranza è stato sottoposto a procedimento penale per truffa e concorso in furto; la qual cosa ha reso più audaci e più violenti gli oppositori.

Presentemente la lotta si è siffattamente inacerbita che ormai la stessa permanenza in carica dell'Amministrazione costituisce un pericolo per l'ordine pubblico; onde reputo doveroso ed urgente sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nola, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Bartolomeo De Nuntio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 agosto 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Portoferraio (Livorno).*

SIRE!

Il 23 luglio u. s. hanno avuto luogo in Portoferraio le elezioni amministrative comunali ordinarie, nelle quali il partito dell'Amministrazione in carica è rimasto soccombente.

Per tal fatto la maggioranza consiliare ha rassegnato le sue dimissioni, cui han subito fatto seguito le dimissioni della minoranza, quella e questa essendosi trovate di accordo nel desiderio che sia finalmente fatta piena luce su tutte le accuse e tutti i sospetti sorti a riguardo dell'ultima e delle altre precedenti amministrazioni del Comune.

Poichè il soddisfacimento di codesto comune desiderio è condizione indispensabile per rendere possibile in Portoferraio la pacificazione degli animi, un rimedio radicale si impone come l'unico che possa condurre alla costituzione di un'Amministrazione comunale forte e duratura.

Mi onoro quindi di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale e nomina un commissario col precipuo cômpito di eseguire un'ampia ed accurata richiesta sull'andamento di tutti i servizi pubblici municipali.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Portoferraio, in provincia di Livorno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Amedeo Crosara è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Taglieri Giuseppe, vice direttore di 2ª classe, revocato dall'impiego

Ferraro Felice, ufficiale di 3ª classe, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 16 febbraio 1905:

Eli ei Ugo, ufficiale di 2ª classe, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 19 marzo 1905:

Orlando Domenico, ufficiale di 5ª classe, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

Borboni Giuseppe, ufficiale di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Santangelo Eduardo, capo ufficio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Lioee Giovanni Battista, vice segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Bottini Pietro, ufficiale di 3ª classe, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

David Vincenzo, capo ufficio, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Longarzi Francesco, ufficiale telegrafico, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia.

Di Nunzio Carlo, ufficiale di 4ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Ficarra comm. Giuseppe, direttore superiore di 2ª, promosso direttore di 1ª classe.

Palma cav. Ettore, vice segretario di 2ª classe, promosso vice segretario di 1ª classe.

Duca Giuseppe, capo d'ufficio di 2ª classe, promosso capo d'ufficio di 1ª classe.

Sabini Pietro Domenico — Filippetti Pasquale — Tomarelli Tito — Aversa Paolo — Gatti Vincenzo — Bevagna Annibale, ufficiali di 2ª classe, promossi ufficiali di 1ª classe.

La Rosa Nicolò — Adamo Nicola — Sepe Camillo — Gamberini — Ballesio Giovanni — Toscani Luigi — Taliento Salvatore, ufficiali di 3ª classe, promossi ufficiali di 2ª classe.

Carnevali Alberto — Spano Diodato — Ciulli Gaetano — Balis Crema Luigi — Montauti Arturo — Spada Massimo — Carrara Alfredo — Ratti Giovanni — Mallerini Alessandro — Barra Federico — Mastrelli Carlo — Di Legge Carlo, ufficiali di 4ª classe, nominati ufficiali di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1905:

Muti Umberto — Siciliani Giuseppe — Giovine Vincenzo — Munari Federico — Palma Francesco — Casaburi Roberto, assistenti, nominati aiutanti di 5ª classe.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1905:

Napolitano Ernesto — Devodir Federico — Luca Alberto — Rossitto Giuseppe — De Luca Modesto — Caccianiga Paolo — Pirrone Salvatore — Minotti Francesco — Calise Erasmo — Bagattini Tullio — Nannicini Ettore, assistenti, nominati aiutanti di 3ª classe.

Con R. decreto del 7 maggio 1905:

Crola Giovanni, capo ufficio, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di famiglia.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Sidoti cav. Francesco, capo ufficio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Buzio cav. Camillo, id., id. per motivi di famiglia.

Manzi Francesco, id., id. id.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Ferra Pietro, capo ufficio a L. 3000, promosso capo ufficio a L. 3300.

Nota Eugenio, capo ufficio a L. 2700, promosso capo ufficio a L. 3000.

Missiani Eugenio, ufficiale di 2ª classe, promosso ufficiale di 1ª classe.

Cornaglia Stefano, ufficiale di 3ª classe, promosso ufficiale di 2ª classe.

Serraglini Primo, ufficiale di 4ª classe, promosso ufficiale di 3ª classe.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Corti Pietro Luigi, ufficiale telegrafico, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con R. decreto del 25 maggio 1905:

Chiadini Silvio, ufficiale telegrafico, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

(*Continua*)

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1238196	Cortese Enrico fu Paolo, domiciliato in Roma (con annotazione)	Lire	500 —	Roma
»	1240529	Intestata ed annotata come la precedente	»	60 —	»
»	669075	Lomonte Antonino fu Tommaso, minore sotto la tutela di Barna Giuseppe, domiciliato a Mezzojuso (Palermo) (con annotazione)	»	350 —	»
»	7[illegible]0330	Robaldo Adelaide fu Venanzio, moglie di Giachino Costantino, domiciliata a Pontedecimo (Genova) (con avvertenza)	»	185 —	»
»	17364 / 42864 Assegno provv.	Comune di Noale, provincia di Venezia	»	4 44	Milano
»	17365 / 42865 Assegno provv.	Intestata come sopra (con annotazione di vincolo)	»	0 06	»
»	1207035	Pavesi Ottorino fu Giuseppe domiciliato a Sant'Angelo Lodigiano (Milano) (Con annotazione di vincolo)	»	15 —	Roma
»	872396	Mansioneria IIª nella chiesa cattedrale di Piacenza. . . .	»	165 —	»
»	932081	Intestata come sopra	»	150 —	»
»	991725	Prebenda della Mansioneria IIª eretta nella cattedrale di Piacenza.	»	275 —	»
»	1212345 Solo certificato di proprietà	Fata Angelo fu Marino, domiciliato a Bisceglie (Bari) (con annotazione d'usufrutto).	»	160 —	»
»	98746 / 494046 Solo certificato di proprietà	Prole nascitura da Giuseppe fu Tommaso, ed Anna Dolce di Giuseppe, coniugi Sandrone, domiciliati in Torino, sotto l'amministrazione di detto Giuseppe Sandrone (con annotazione d'usufrutto ed avvertenza)	»	190 —	Torino

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	46148 / 441448	De Cordon conte Gioanni Giacomo, fu Francesco Biagio, domiciliato in La Balme . . . . *Lire*	25 —	Torino
»	988893	Floris Giovanni di Francesco, domiciliato in Oristano (Cagliari) (con annotazione) . . . . »	40 —	Roma
»	1016853	Minà Francesco fu Gaetano, domiciliato a Reitano (Messina) (con annotazione) . . . . »	10 —	»
»	1178709	Ferrari Celestina fu Luigi, nubile, domiciliata in Genova (con annotazione) . . . . »	10 —	»
»	1160756	Teti Maria di Francesco, moglie di Puntieri Francesco, domiciliata in Olivadi (Catanzaro) (con annotazione) . »	430 —	»
Consolidato 4 50 %	6200 Assegno provv.	Educandato della SS. Concezione in Capua (Caserta) rappresentato dagli amministratori *pro-tempore* (con annotazione) . . . . »	2 60	»
Consolidato 3 %	2731	Chiesa parrocchiale di San Giovanni in Volpinara, *alias* San Zeno, rappresentata dal suo rettore *pro-tempore* (con avvertenza per affrancazione) . . . . »	3 —	Firenze
Consolidato 3 50 %	4363	Beneficio parrochiale dei Santi Nazario e Celso e Nostra Signora delle Grazie in Genova . . . . »	14 »	Roma
»	1229 *Assegno provv.*	Intestato come sopra . . . . »	2 33	»
Consolidato 5 %	124049 / 306989	Varone Luigi, Antonio, Maria Rosa e Maria Luisa fu Nicola Varone, Modestina, Carolina, Filomena e Vincenzo fu Nicola, minori, sotto l'amministrazione di Antonia Tommarelli loro madre, e La Rocca Michele e Giuseppe di Pietrantonio, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli (con annotazione) . . . . »	45 —	Napoli

Roma, 30 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Per il capo sezione
GAMBACCIANI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,355,270 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25 al nome di Pittatore *Maria-Antonia* fu Chiaffredo, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pittatore *Antonia Maria* fu Chiaffredo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesso che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 846,585 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 125, al nome di Vigna *Michele* di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino, con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle

indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigna *Domenico-Sebastiano-Michele* di Pietro, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.93 è, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 6 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

5 settembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,29 26	103 29 26	104 56 43
4 % *netto*	105 02 20	103,02 20	104,29 37
3 ½ % *netto* .	103,86 56	102 11 56	103,22 84
3 % *lordo*	74,43 75	73,23 75	73,40 03

CONCORSI

R. Conservatorio femminile di Santa Caterina in Arezzo

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a due posti semigratuiti nel convitto di questo R. conservatorio da conferirsi dal Ministero della pubblica istruzione.

Possono presentarsi al concorso tutte quelle fanciulle che appartengono ad oneste famiglie di condizione non agiata e saranno preferite, a parità di condizioni, le figlie di impiegati civili e militari della città e provincia di Arezzo, le quali abbiano i requisiti per essere ammesse come convittrici.

Le domande dovranno essere presentate al sottoscritto R. operaio presso il conservatorio non più tardi del 30 settembre 1905 e dovranno essere corredate:

1. Delle carte dalle quali risulti che la fanciulla appartiene a famiglia civile e morale.
2. Della obbligazione del padre o di chi ne fa le veci a soddisfare agli oneri imposti dal regolamento.
3. Della fede di nascita comprovante l'età della fanciulla non minore di sei anni nè maggiore di dodici.
4. Del certificato medico per provare che la fanciulla ha sana e buona costituzione, che ha subito con effetto la vaccinazione o che ha avuto il vaiuolo naturale.
5. Dei certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

I documenti dovranno essere in carta da bollo da cent. 60, eccetto quello notato al n. 2 che dovrà essere redatto in carta da bollo da L. 1.20.

Arezzo, dal R. conservatorio di Santa Caterina, lì 29 agosto 1905.

Il R. operaio
A. MASCAGNI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a due posti di alunno nella scuola di archeologia presso la R. Università degli studi di Roma.

Con le norme stabilite dal R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, è bandito un concorso a due posti di alunno della scuola di archeologia presso la R. Università degli studi di Roma, per un triennio con l'assegno annuo di L. 1800.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Divisione III) la domanda d'ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20 corredata della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana.

Il termine per presentare le domande d'ammissione è fissato a tutto il 15 ottobre venturo.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta e dimostrare di conoscere bene la lingua francese e tedesca.

Oltre i posti predetti non nè sarà concesso alcun altro, anche se trattisi di giovani dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice e classificati immediatamente dopo il vincitore del concorso.

Con altro avviso sarà fissato il giorno in cui gli esami avranno luogo. Nella domanda il concorrente dovrà indicare il suo domicilio.

Roma, 30 agosto 1905.

Il ministro
BIANCHI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il trattato di pace fra la Russia e il Giappone è stato firmato ieri, nel pomeriggio, con grande solennità, a Portsmouth. Due compagnie di fucilieri di marina rendevano gli onori quando le missioni russa e giapponese giunsero all'arsenale. L'ammiraglio Mead si trovava a riceverle.

L'ultima mezz'ora, prima della firma, fu trascorsa

nella lettura del trattato; indi si procedette alla firma, che avvenne precisamente alle 15.47. Witte firmò per primo.

Una salva di diciotto colpi delle artiglierie dell'arsenale annunziò l'avvenimento. Subito dopo le campane di tutte le chiese di New Castle, Kettery e Portsmouth suonarono a distesa per dieci minuti. Frattanto tutte le case esponevano bandiere.

E così, dopo diciannove mesi di sanguinose, immani carneficine che irrigarono di sangue le ubertose pianure mancesi e disseminarono in fondo ai mari navi ed esseri umani a migliaia, la pace ritorna alfine in *Estremo Oriente*, da dove mai avrebbe dovuto dipartirsi.

Che l'abnegazione e il valore – reciprocamente riconosciutisi e dei quali reciprocamente si sono resi omaggio – di cui hanno dato prove due razze egualmente nobili innanzi all'umanità, valgano almeno a stringerle indissolubilmente in fraterno connubio a beneficio dell'industria e del commercio, soli fattori del progresso morale e materiale dei popoli.

Così la Russia potrà meglio attendere alle necessarie riforme interne.

* * *

Il *Novoie Vremia* conferma la voce che è probabile l'istituzione di un Gabinetto di ministri. L'iniziativa sarebbe partita dal ministro Kokovzof, che in un memoriale all'Imperatore avrebbe esposto la necessità di rendere omogenea e armonica l'attività dei vari ministri. Per esaminare la proposta di Kokovzof sarebbe stata convocata per settembre una Commissione composta dei ministri, presidenti delle sezioni del Consiglio dell'impero.

Il *Petersburgski Listok* assicura che la compilazione dell'elenco delle persone che godranno l'amnistia è compiuta e che il decreto comparirà fra giorni.

Mentre circolano delle voci incontrollabili, secondo le quali la convocazione della Duma dell'impero sarebbe alquanto rimandata, alcuni giornali assicurano invece che si affrettano i lavori per preparare le leggi elettorali speciali per la Finlandia, la Polonia, il Caucaso, ecc.

Le *Petersburgskia Viedomosti* recano che si attendono già a Pietroburgo i delegati finlandesi che dovranno essere consultati sulle modalità del sistema elettorale per la Finlandia.

Il *Novoie Vremia* conferma che il generale Linievich conserverà il posto di comandante supremo delle forze di terra e di mare nell'Estremo Oriente e che sarà nominato vicerè.

* * *

Le turbolenze al Marocco vanno giornalmente estendendosi e non pare che l'autorità del Sultano sia tale da porvi rimedio.

Telegrafano da Tangeri al *Temps* che ivi regna molta inquietudine per la piega che prendono i conflitti fra le tribù vicine, o piuttosto per le mene di alcune personalità turbolente di quelle tribù, che esercitano da un certo tempo, nei dintorni di Tangeri, una *vera* dittatura.

Come conseguenza dell'aggressione commessa avanti ieri da gente della tribù di Angera contro un villaggio che dipende dalla giurisdizione di Raisuli, questi ha inviato ieri mattina il suo rappresentante a Tangeri per conferire col rappresentante del Sultano. Si assicura che Raisuli ha prevenuto quest'alto funzionario che egli si vede obbligato ad esercitare contro alcune frazioni della tribù di Angera delle rappresaglie che possono provocare nei dintorni della città dei torbidi, riguardo ai quali egli declina qualsiasi responsabilità.

La tribù di Angera è una delle più numerose tribù del nord. La sua lotta contro Raisuli promette di riuscire accanita.

Frattanto, come conseguenza dell'ostilità, vi sono pochi indigeni che si incontrano ai mercati. Un gran numero di altri han mandato le loro famiglie e le loro masserizie nell'interno della città. Le vicinanze immediate di Tangeri stesso non offrono alcuna sicurezza, poichè è detto che se i combattenti facessero prigionieri gli europei, questi sarebbero considerati da essi come una eccellente presa.

In quanto all'incidente avvenuto recentemente con la Francia, il termine fissato da questa per l'esecuzione delle esigenze, è scaduto ieri; ma sinora s'ignorano le intenzioni del Governo marocchino. Prestando fede alle informazioni della stampa francese, il sultano non ha nessuna intenzione di piegarsi alla concessione sia pure d'una delle tre domande formulate dalla Francia: pagamento d'una indennità, punizione dei colpevoli e presentazione di scuse solenni. Si ritiene, quindi, che il Governo francese dovrà porre in esecuzione il suo *ultimatum*. Il ministro francese inizierà quest'oggi i preparativi della partenza e si metterà subito in viaggio per Tangeri, dove l'attende un incrociatore.

* * *

I partiti politici ungheresi si dibattono ancora fra la coalizione, il suffragio universale e la tattica che tiene verso di essi il Governo.

Telegrafano da Budapest che lunedì scorso, nella seduta del Comitato direttivo della coalizione, il deputato Vaszony ha proposto che i membri della Sinistra coalizzata presentino un disegno di legge per il suffragio universale o che la Camera nomini una Commissione la quale, sulla base dei dati statistici che si dovranno chiedere d'urgenza al ministro dell'interno, compili un disegno di legge per il diritto elettorale sul principio del suffragio universale.

Questo disegno dovrebbe essere discusso al più presto, per impedire che il Governo si valga, a scopi di tattica, dell'agitazione in pro' del suffragio universale. Il barone Banffy dichiarò di aderire alla proposta, e promise che oggi egli avrebbe portato la faccenda a discussione in seno al Comitato; se questo dovesse respingerla, presenterebbe il 15 corrente alla Camera la proposta suggerita da Vaszony.

* * *

L'insurrezione nell'Africa orientale tedesca si estende.

Scrivono da Berlino che i ribelli assalirono nuovamente tre missioni; però tutti gli europei riuscirono a salvarsi, meno una suora, della quale s'ignora il destino. Massan Duka, uno dei capi rimasti fedeli, battè la colonna degli insorti, che lasciarono 15 morti sul terreno. Anche nella parte meridionale del distretto di Mrogoro è scoppiata la rivolta. Gli stranieri furono assaliti e molti massacrati. Le comunicazioni con Mahenge non sono ancora ristabilite. Il Peters, che fu già commissario nell'Africa orientale durante l'insurrezione del 1891, scrive nel *Tag*, dicendo di non credere che il movimento possa raggiungere proporzioni allarmanti, perchè nella colonia sud-orientale mancano le grandi tribù con una propria organizzazione e storia o almeno con velleità d'indipendenza paragonabili a quelle degli ottentotti e degli herero. Preoccupa però la domanda di rinforzi inviata a Berlino dal governatore generale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Morelli-Gualtierotti nel Friuli. — Ieri S. E. il ministro delle poste e telegrafi, dopo visitati i comuni di Sequals, Spilimbergo e Pinzano, ossequiato ovunque dalle autorità ed accolto festosamente dalle popolazioni, giunse al ponte del Tagliamento presso Pinzano, dove lo attendevano l'on. deputato Luzzatto Riccardo e le rappresentanze comunali di Ragnano e di San Daniele. L'on. ministro proseguì per San Daniele, dove visitò la biblioteca, che racchiude Codici preziosi, la chiesa di Sant'Antonio, monumento nazionale, l'ospedale ed il manicomio. Fu quindi offerto all'on. ministro un banchetto al quale parteciparono gli onorevoli deputati Luzzatto, Monti ed Odorico e le notabilità locali.

Alla partenza per la Carnia l'on. ministro fu salutato da una dimostrazione di viva simpatia.

Ad Osoppo S. E. il ministro venne accolto festosamente dalla popolazione al suono della marcia reale ed intervenne ad un ricevimento al Municipio, durante il quale l'on. deputato Vallo gli offerse, a nome del Comune, un esemplare di una medaglia commemorativa dell'assedio del 1848.

L'on. ministro ringraziò pel dono e ricordò la storia gloriosa del patriottismo di Osoppo.

Ripartì per Tolmezzo fra gli applausi della popolazione.

In tutti i paesi attraversati, l'on. Morelli-Gualtierotti ebbe festose accoglienze.

A Tolmezzo l'on. ministro venne accolto al suono della marcia reale e con vivi applausi. Intervenne ad un ricevimento al municipio, durante il quale gli vennero presentati le autorità, i consiglieri provinciali della Carnia e tutti i sindaci del mandamento di Tolmezzo.

Iersera al teatro De Marchi ebbe luogo un banchetto di sessantacinque coperti in onore del ministro.

Erano presenti l'on. deputato Valle, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Renier, parecchi consiglieri provinciali, il sindaco Tavoschi e gli assessori di Tolmezzo, i sindaci di quasi tutti i Comuni della Carnia, nonchè di Pontebba e di Osoppo, le rappresentanze della magistratura e dell'esercito e le più cospicue notabilità di Tolmezzo.

Parlarono applauditi l'on. Valle, il sindaco di Tolmezzo, il presidente della Deputazione provinciale, il giudice Luzzatto e il rappresentante della Società telefonica, Pischiutta, il quale portò un caloroso saluto all'on. ministro ed inneggiò fra grandi ovazioni alla Casa di Savoia.

Rispose l'on. Morelli-Gualtierotti, ringraziando con effusione delle continue dimostrazioni a cui fu fatto segno dal giorno della sua visita nel Veneto, ma specialmente nel Friuli e a Tolmezzo. Le dimostrazioni sono rivolte non alla sua persona, ma al Governo che egli rappresenta.

Occupandosi degli interessi locali che i vari oratori toccarono, l'oratore disse che ciò è indizio dei nobili sensi di queste popolazioni e della ferma volontà della Carnia di fare da sè e di nulla chiedere cui non abbia per legge diritto. Ma il Governo, oltre che riguardare le cose dal lato rigoroso del diritto deve aiutare le iniziative private ed utili alla collettività. E da parte sua certamente lo farà; crede di poter assicurare che i propri colleghi sono animati delle medesime intenzioni.

L'oratore toccò la questione della emigrazione, rilevandone, oltre i suoi vantaggi, i vari danni, specialmente la disgregazione della famiglia; perciò le popolazioni non devono far assegnamento sulla emigrazione per le loro risorse economiche, la Carnia deve migliorare l'agricoltura, avviare i rimboschimenti, curare la difesa contro le acque. Il capitale deve, fiducioso, aiutare l'agricoltura a conseguire questi fini.

L'on. ministro parlò poi della questione della ferrovia fino a Villa Santina, la cui concessione fu domandata, e soggiunse di credere che il Ministero non tarderà ad accordarla, anche perchè la sua importanza trascende dagli interessi locali.

Ricordò il patriottismo dei Carnici, cantato dal nostro massimo poeta vivente, Carducci, che della Carnia narrò non soltanto le leggende ma vantò la storia dei Comuni, quando, consegnando la spada ai giovani li ammoniva di dover affrontare la morte in difesa della libertà.

Chiuse inneggiando alla Casa di Savoia, sorta, come queste patriottiche e forti popolazioni, al piede delle alpi e invitando i presenti ad unirsi a lui nel levare un evviva al Re Vittorio Emanuele III, il quale compendia la virtù e il valore della sua Casa, che diede a noi il regime della libertà invidiatoci da altre nazioni.

Frenetici applausi e grida di Viva il Re echeggiano in tutto il teatro mentre fuori la banda intuona la marcia reale, fra prolungate ovazioni.

Per il varo della « Napoli ». — La Società di navigazione generale italiana, in occasione del varo della R. nave *Napoli*, che avrà luogo a Castellammare il giorno 10 corrente, ha messo a disposizione degli onorevoli senatori, deputati e loro famiglie (persone strettamente di famiglia), che desiderano recarsi per mare colà ad assistere al varo, il piroscafo *Elettrico*, per il quale il comando in capo del Dipartimento può disporre di 350 posti.

I preparativi pel varo procedono alacremente.

Pel 10 corrente si troveranno a Castellammare le navi della forza navale del Mediterraneo eccettuate le RR. navi *Regina Margherita*, *Agordat*, *Coatit*, *Tevere* e la squadriglia cacciatorpediniere che si troveranno invece nel porto di Napoli.

Sulla *Regina Margherita* imbarcheranno, per recarsi a Castellammare, le LL. AA. il duca e la duchessa d'Aosta la quale con graziosa compiacenza ha accettato di essere la madrina della nave.

La *Regina Margherita* sarà scortata nella traversata Napoli-Castellammare e viceversa dalla squadriglia cacciatorpediniere.

Altre navi si recheranno a Castellammare portandovi le diverse rappresentanze, ecc.

Una linea ferroviaria. — Ieri si è inaugurato il nuovo tratto di linea ferroviaria Bari-Locorotondo.

Il treno inaugurale, portante le autorità e gli invitati, partì da Bari alle 15.25. A tutte le stazioni della linea stava la folla plaudente e le musiche suonavano l'inno reale.

Alle autorità che si trovavano nel treno, altre se ne aggiunsero nelle varie stazioni. Oltre il direttore del personale della ferrovia Bari-Locorotondo vi erano parecchi membri del Consiglio amministrativo col presidente marchese De Chantuz-Cubbe. Alla stazione di Locorotondo era preparato un *buffet*. Il treno inaugurale fece ritorno a Bari alle ore 17.30.

Pubblicazioni. — *La fotografia artistica*, rivista internazionale illustrata, mensile, che si pubblica in Torino, per cura del direttore e proprietario signor A. Cominetti, è giunta al suo ottavo numero, degnissimo degli altri che lo hanno preceduto, e che segna un'altra nota di benemerenza artistica.

Il numero che abbiamo sott'occhio, contiene, fuori testo, due splendide tavole, veri capolavori, uno di fotografia al bromuro riprodotta dallo stabilimento Tensi di Milano, su negativa dell'Alinari di Firenze, l'altro di foto-incisione di Cheri-Rousseau di Saint'Etienne.

Il testo accurato, utilissimo, è intercalato da finissime illustrazioni a base fotografica.

Marina mercantile. — Da New-York è partito da Genova il *König Albert*, del N. Ll. — È giunto ad Hong-Kong l'*Ischia*, della N. G. I. — Da Montevideo ha proseguito per Genova il *Leone XIII*, della Transatlantica barcellonese. Il *Governor*, della Società anonima genovese, è partito da Buenos-Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PEKINO, 5. — Lieo-wy-ke-siun, primo segretario della Legazione di Cina a Parigi, è stato nominato ministro di Cina in sostituzione di Sun-pao-ku.

FLENSBOURG, 5. — Il principe Enrico ha scambiato la visita col comandante della squadra inglese, ammiraglio Wilson.

Questi offrirà una colazione a bordo del *Saphir*, in onore del principe.

VARSAVIA, 5. — Da ieri tutte le località del governo di Varsavia fino alla frontiera prussiana, compresa la città di Alexandrow, sono state poste sotto la sorveglianza sanitaria a causa della comparsa del colera. Sono state ordinate ai viaggiatori la isita medica e la quarantena.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 5. — Il ricevimento dato dal barone Komura all'*Hôtel Belfort* è riuscito brillantissimo. Tra gli invitati si notavano Mac Lane, governatore del New Hampshire, con molti funzionari ed il contrammiraglio Noade, accompagnato da parecchi ufficiali di marina. Verso la metà della sera Witte, il barone e la baronessa Rosen ed altri membri della missione russa giunsero all'*Hôtel* e si recarono a salutare il barone Komura e Takahira. La più grande cordialità regnò durante il ricevimento. Seguì un banchetto nel quale si fecero brindisi al presidente Roosevelt. Witte non vi assistette.

Il barone Komura intervistato si è dichiarato soddisfatto dei risultati della Conferenza e ha detto che non bisogna annettere importanza al telegramma da Lidiapoudz che annunzia l'imminenza di un attacco da parte dei giapponesi. Non sarebbe sorprendente che si ricevesse identico dalle linee giapponesi.

L'archimandrita russo accompagnato da 20 preti e 70 chierici è giunto in treno speciale per celebrare una cerimonia religiosa nella chiesa episcopale del redentore dopo la firma del trattato.

I membri della missione assisteranno alla cerimonia.

OYSTER BAY, 5. — Roberto Bacon è stato nominato segretario di Stato aggiunto in sostituzione di Loomis.

TOLOSA, 5. — Un incendio ha distrutto stamane intieramente l'antico teatro delle Nouveautés che era stato trasformato in caffè concerto.

Dell'edificio non rimane più in piedi che il muro di facciata.

BERNA, 5. — La delegazione internazionale per gli affari della ferrovia del Sempione si è riunita nuovamente oggi nel palazzo del Parlamento.

Prendono parte alla conferenza, per l'Italia, Alzona, Ottolenghi, Gallino, Crosa, Stanzani e Borromeo.

La Svizzera è rappresentata dai signori Weissenbach, presidente *ex-officio* della delegazione, von Arx, Dubois, Frey, Manuel Winkler.

L'avv. De Luca, assistito dal cav. Umberto Clerici, disimpegna le funzioni di segretario della rappresentanza italiana, il signor Bonzon quello di segretario della delegazione.

Nelle sue tre adunanze la delegazione si è occupata delle comunicazioni relative all'avanzamento dei lavori di costruzione della galleria e di quelli che restano ancora da farsi prima dell'apertura dell'esercizio; ha esaminato poi il progetto di orario preparato dalle Amministrazioni ferroviarie, constatando che esso darà piena soddisfazione agli interessi di Milano e di Genova.

La relazione della Direzione generale delle ferrovie federali sulla preparazione delle tariffe ha dato luogo ad una lunga discussione, dalla quale è risultata la piena comunanza di vedute fra le Amministrazioni interessate.

CARLSTADT, 5. — L'ultima seduta comune dei delegati svedesi e norvegesi incaricati dello studio dei provvedimenti per lo scioglimento dell'Unione fra i due Regni è terminata oggi alle 12.15.

D'ora innanzi le due delegazioni si riuniranno ciascuna per proprio conto.

AMSTERDAM, 5. — Un treno ha deviato presso Purmerend (Olanda settentrionale). Si hanno a deplorare un morto ed una diecina di feriti.

LIEGI, 5. — Oggi, sotto la presidenza del ministro dell'industria e lavoro, Francotte, si è costituito ed ha inaugurato i suoi lavori il giurì superiore dell'Esposizione. Parecchi Stati sono raggruppati con un unico rappresentante.

Il giurì comprende due membri italiani: Portonia per l'Italia e la Repubblica Domenicana e Vico Mantegazza per la Serbia ed il Montenegro.

DANZICA, 5. — La squadra inglese ha lasciato questo porto stasera, tranne quattro controtorpediniere, che rimangono fino a giovedì.

HELSINGFORS, 5 — Il governatore generale della Finlandia ha informato il Senato che i tribunali finlandesi sono incompetenti per giudicare i due agenti provocatori, portati via dalla Finlandia a bordo di una cannoniera russa. La popolazione finlandese si mostra perciò indignata.

Ieri è stata lanciata una bomba contro il commissariato di polizia. Non vi è alcuna vittima.

PIETROBURGO, 5. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dice che i conflitti continuano a Baku fra armeni, tartari e truppe. Sono stati spediti rinforzi a Tiflis. Un numeroso assembramento di tartari si è formato a mezzodì dinanzi al palazzo del Governo ed ha discusso circa la situazione.

Numerosi terreni petroliferi si trovano in fiamme.

BUDAPEST, 5. — Il Comitato esecutivo dell'opposizione coalizzata ha deciso all'unanimità di proporre all'opposizione di fare un processo al Governo per avere violato la legge fondamentale costituzionale ed ha incaricato il Comitato speciale di deliberare circa la riforma della legge elettorale.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 5. — Il trattato di pace fra la Russia ed il Giappone comincia con un preambolo, che dice:

Sua Maestà l'Autocrate di tutte le Russie e Sua Maestà l'Imperatore del Giappone, desiderando di porre fine alla guerra esistente attualmente fra di essi ed avendo nominato i rispettivi plenipotenziari ai quali dettero pieni poteri, che sono stati riconosciuti nella debita forma, sono arrivati all'accordo su di un trattato di pace ed hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — Stipula il ristabilimento della pace e dell'amicizia fra i Sovrani dei due Imperi e fra i sudditi rispettivi della Russia e del Giappone.

Art. 2. — San Maestà l'Imperatore di Russia riconosce che il Giappone ha nell'Impero di Corea interesse preponderante dai punti di vista politico, militare ed economico. Stipula che la Russia non farà opposizione alle misure che il Giappone giudicherà necessario di prendere in Corea di concerto col Governo coreano per la direzione, la protezione e il controllo nell'Impero della Corea, ma i sudditi russi e le intraprese russe godranno dello stesso trattamento dei sudditi e delle intraprese degli altri paesi.

Art. 3. — È reciprocamente convenuto che il territorio della Manciuria sarà sgombrato contemporaneamente dalle truppe russe e giapponesi, ambedue i paesi essendo implicati in questo sgombero e la loro situazione essendo assolutamente indentica. Tutti i diritti acquisiti dalle persone e dalle compagnie private rimarranno intatti.

Art. 4. — I diritti posseduti dalla Russia in conformità dell'affitto fatto alla Russia di Port Arthur e Dalny come pure dei territori e delle acque adiacenti saranno interamente trasmessi al Giappone, ma i beni e i diritti dei sudditi russi saranno tutelati e rispettati.

Art. 5. — I Governi russo e giapponese s' impegnano reciprocamente a non ostacolare le misure generali, le quali saranno uguali per tutte le nazioni, che la Cina può prendere per lo sviluppo del commercio e dell'industria in Manciuria.

Art. 6. — La ferrovia della Manciuria sarà esercitata insieme dai russi e dai giapponesi. Il limite sarà Kuang-tcheng-tse. Le rispettive parti della linea saranno usate soltanto per scopi commerciali ed industriali rimanendo stabilito che la Russia conserva la sua ferrovia con tutti i diritti che le conferisce la sua convenzione colla Cina per la costruzione della ferrovia stessa. Il Giappone diviene proprietario delle miniere pertinenti al tronco di strada ferrata che gli spetta. I diritti delle persone private e delle intraprese private dovranno tuttavia essere rispettati. Le due parti contraenti rimangono assolutamente libere d'intraprendere tutto ciò che sembrerà loro opportuno sul territorio espropriato.

Art. 7. — I russi e i giapponesi s'impegnano a fare a Kuangtcheng-tse un raccordo fra i tronchi ferroviari che loro appartengono.

Art. 8. — È convenuto che i tronchi della ferrovia manciuriana saranno esercitati allo scopo di assicurarne fra loro i trasporti commerciali senza che vi sia ostacolo.

Art. 9. — La Russia cede al Giappone la parte meridionale dell'isola di Sakhaline fino al 50° di latitudine nord; con questa parte essa cede le isole che ne dipendono. La libertà di navigazione è assicurata nelle baie di La Perouse e Tartarie.

Art. 10. — Quest'articolo tratta della situazione dei sudditi russi nella parte meridionale di Sakhaline. Stipula che i coloni russi saranno liberi e che avranno diritto di restarvi senza dover cambiare di nazionalità. D'altra parte il Giappone avrà diritto di costringere i forzati russi ad abbandonare il territorio che gli è stato ceduto.

Art. 11. — La Russia concluderà col Giappone un accordo che darà ai sudditi giapponesi il diritto di pescare nelle acque territoriali russe e nei mari del Giappone di Okhotsk e di Bering.

Art. 12. — Le due parti contraenti s'impegnano a rinnovare in tutto il suo vigore con una leggera modificazione di dettaglio e la clausola della nazione più favorita il trattato di commercio fra i due Governi prima della guerra.

Art. 13. — I russi ed i giapponesi s'impegnano reciprocamente a scambiarsi i prigionieri di guerra pagando il costo reale del loro mantenimento, tale costo dovendo essere stabilito con documenti.

Art. 14. — Il trattato sarà redatto nelle due lingue francese ed inglese, il testo francese facendo fede per i russi e quello inglese per i giapponesi; in caso di conflitto, soltanto il testo francese avrà autorità.

Art. 15. — La ratifica di questo trattato sarà firmata dai Sovrani dei due Stati in un periodo che non ecceda i cinquanta giorni dalla data della firma del trattato. Le Ambasciate di Francia e degli Stati-Uniti serviranno d'intermediarie fra i Governi giapponese e russo ed annuncieranno per telegrafo la ratifica del trattato.

Sono stati approvati i seguenti due articoli addizionali:

Art. 1. — Lo sgombero della Manciuria da parte dei due eserciti sarà compiuto in un periodo che non ecceda i diciotto mesi dalla data della firma del trattato e comincerà col ritiro delle truppe di prima linea. Allo spirare dei diciotto mesi le due parti non potranno lasciare come guardie della ferroria che quindici soldati per ogni chilometro di linea.

Art. 2. — Una Commissione speciale di delimitazione traccierà definitivamente sui luoghi la frontiera che separerà le parti dell'isola di Sakhaline appartenenti rispettivamente alla Russia ed al Giappone.

L'analisi del trattato che precede può essere considerata come autentica.

ELISABETHPOL, 5. — Un combattimento sanguinoso è avvenuto fra gli armeni del villaggio di Khankend e i tartari che occupavano la campagna vicina.

Grande emozione regna nella città. Tutte le botteghe degli armeni sono chiuse. Le truppe si tengono all'erta e fanno pattuglie il giorno e la notte.

TIFLIS, 6. — Il conflitto tra privati a Schuscha degenerò il 29 agosto in una mischia sanguinosa.

La popolazione era in armi; le varie nazionalità, prendendo posizione l'una contro l'altra, impegnarono un fuoco di fucileria. I tartari cercavano di forzare l'ingresso del quartiere armeno e gli armeni l'ingresso del quartiere tartaro.

Il 31 agosto si riuscì a ricondurre la calma fra i rappresentanti delle varie nazionalità ed allora i banditori proclamarono la pace attraverso la città. Continuò tuttavia un debole scambio di fucilate.

Il 2 corrente la città era calma, ma nei dintorni avvenivano conflitti.

Vi furono duecento persone tra uccise e ferite e vennero bruciate duecento case.

Il mattino dello stesso giorno cominciarono i conflitti a Baku. Durante la giornata vi fu un forte fuoco di fucileria, che diminuì la sera grazie alle misure di conciliazione prese dal governatore generale. Vi fu un conflitto colle truppe, tra le quali si ebbero vittime.

Il fuoco di fucileria fu fortissimo, soprattutto nelle officine di petrolio di Balahanak, ove si sviluppò pure un violento incendio. La notte furono rinnovati i tentativi di incendiare le officine e la città.

Il fuoco fu tosto spento.

Ieri si scambiarono colpi di fucileria isolati. La città nera brucia, e non se ne conosce la causa. Le truppe agiscono energicamente.

Durante i tre giorni di disordini si ebbero 52 uccisi ed un ugual numero di feriti.

Nei giorni scorsi affluirono a Tiflis le famiglie fuggite dalle località delle provincie di Elisabethpol e di Baku ove infieriscono i massacri, come pure dai dintorni di Tiflis, ove si temono le atrocità dei tartari.

Le vittime dei disordini sono ridotte alla fame ed alla più squallida miseria. La folla tartara scatenatasi ed incitata da un agitatore terrorizzò la popolazione. Da fonte autorizzata si smentisce che le truppe abbiano usato l'artiglieria per reprimere i disordini di Baku.

LONDRA, 6. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tiflis:

Tutto il sud-est del Caucaso è terrorizzato dai tartari. Fuggiaschi affluiscono a Tiflis, da Baku, Elisabethpol e Schuscha. Notizie da Schuscha dicono che i tartari e gli armeni ebbero vari combattimenti. Ciascuna parte tentava d'impadronirsi delle posizioni dell'altra, per abbandonarsi a saccheggi, incendi ed eccidi; gran parte della città fu presto in fiamme. Si calcola ufficialmente che siano state distrutte duecento case. Il governatore inviò delegati ad esortare le due fazioni a cessare il combattimento. I delegati furono accolti con fucilate. I tartari e gli armeni si riattaccarono, raddoppiando di violenza.

Un rapporto ufficiale annuncia che vi sono duecento tra morti e feriti. Secondo informazioni particolari il numero delle vittime sarebbe molto superiore. Combattimenti avvennero pure nei sobborghi e nelle campagne con grande effusione di sangue.

Le notizie da Baku divengono di ora in ora più gravi. Il quartiere delle officine è in fiamme. Gli incendi altrove sono innumerevoli. Le truppe spiegano grande energia, ma sono impotenti a ristabilire l'ordine. Quantunque il fuoco di fucileria fosse ieri rallentato, nondimeno l'odio fra i tartari e gli armeni sembrava aver raggiunto il massimo. I rivoltosi armati hanno attaccato le officine di petrolio del sobborgo di Balakhnan, e, dopo un vivo combattimento, le hanno incendiate. Bande di tartari percorrono le campagne assassinando e saccheggiando. Il panico regna nelle campagne. Gli abitanti abbandonano le case e le fattorie. La carestia che infierisce nelle varie località aggrava la situazione.

PIETROBURGO, 6. — Il Comitato della Borsa di Nijni Novgorod ha telegrafato al ministro delle finanze, facendo urgente ap-

pello affinchè applichi immediatamente misure per il ristabilimento dell'ordine a Baku, ove gli affari sono completamente cessati.

TIFLIS, 6. — Il clero ed i rappresentanti della popolazione di Baku si sono riuniti per percorrere la città col governatore, ma il fuoco di fucileria, momentaneamente cessato, ricominciò.

Il 2 corrente essendo stata incendiata una casa, si rinnovò l'*agitazione*. Il fuoco di fucileria fu al mattino vivissimo. Scoppiò un incendio.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 6. — I plenipotenziari russi e giapponesi firmarono contemporaneamente il trattato di pace.

Witte e Komura firmarono, ciascuno nello stesso tempo, uno degli originali; poi si scambiarono gli originali. Rosen e Takahira firmarono nello stesso modo.

Dopo la firma fu servito un rinfresco.

Parecchi membri della Missione russa uscirono subito dopo la firma e si recarono ad assistere ad un servizio religioso nella *chiesa cristiana*.

Parecchi invitati al rinfresco hanno seguito i russi alla funzione religiosa.

BUDAPEST, 6. — La valutazione ufficiale del raccolto nel mondo constata che i totali delle eccedenze dei paesi che esportano cereali sono all'incirca le seguenti, in milioni di quintali: frumento 149; orzo 31.3; segala 13.5; avena 16.5; granturco 65.5. In totale i raccolti sono valutati a 2938.41 milioni di quintali, contro 3017.6 nel 1904. Questa differenza in meno si coprirà colle riserve del 1904.

I bisogni dei paesi d'importazione in Europa saranno coperti dai paesi transatlantici, specialmente dagli Stati Uniti.

KUTAIS, 6. — Un conflitto fra nobili e contadini è avvenuto nel villaggio di Guanke.

Vi sono undici fra morti e feriti.

PORTO SAID, 6. — *Un incendio è scoppiato a bordo del vapore* *Chatham*, che aveva a bordo 70 tonnellate di dinamite dirette al Giappone.

Il vapore è stato trattenuto al 9° chilometro del canale.

Il traffico vi è sospeso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 settembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760.84.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29,3.
	minimo 16.4.
Pioggia in 24 ore	mm. — —

5 settembre 1905.

In Europa: pressione massima a 769 in Baviera, minima di 747 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 6 mm. all'estremo nord; temperatura poco variata; alcuni venti forti.

Barometro: minimo a 763 sul Jonio, massimo a 766 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo quasi ovunque sereno; venti deboli o moderati settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 settembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti (Massima)	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	23 0	18 8
Genova	sereno	calmo	24 6	19 0
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	29 7	17 0
Torino	sereno	—	26 9	16 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	29 5	17 0
Domodossola	sereno	—	30 0	18 5
Pavia	coperto	—	19 2	15 5
Milano	sereno	—	30 7	17 8
Sondrio	sereno	—	26 0	14 0
Bergamo	sereno	—	28 8	17 8
Brescia	sereno	—	29 9	16 4
Cremona	3/4 coperto	—	19 6	17 6
Mantova	sereno	—	27 6	21 7
Verona	sereno	—	26 8	17 0
Belluno	sereno	—	23 1	13 1
Udine	sereno	—	24 8	16 6
Treviso	sereno	—	26 0	18 4
Venezia	nebbioso	calmo	25 2	18 8
Padova	sereno	—	25 4	17 4
Rovigo	1/4 coperto	—	27 1	18 8
Piacenza	nebbioso	—	29 9	17 0
Parma	coperto	—	30 8	17 9
Reggio Emilia	coperto	—	30 0	17 3
Modena	coperto	—	29 7	18 4
Ferrara	1/4 coperto	—	27 1	15 4
Bologna	3/4 coperto	—	29 4	19 7
Ravenna	sereno	—	27 8	16 5
Forlì	3/4 coperto	—	30 2	20 0
Pesaro	sereno	calmo	28 5	16 6
Ancona	sereno	calmo	28 3	21 2
Urbino	sereno	—	26 2	18 9
Macerata	3/4 coperto	—	29 9	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	31 0	18 5
Perugia	sereno	—	26 2	17 5
Camerino	sereno	—	26 8	17 5
Lucca	sereno	—	24 9	15 8
Pisa	nebbioso	—	25 6	14 1
Livorno	sereno	calmo	25 4	17 0
Firenze	sereno	—	27 8	15 7
Arezzo	sereno	—	28 0	14 4
Siena	sereno	—	26 6	16 4
Grosseto	sereno	—	29 0	14 5
Roma	sereno	—	27 4	16 4
Teramo	sereno	—	30 1	17 4
Chieti	sereno	—	27 0	19 0
Aquila	sereno	—	27 0	14 6
Agnone	sereno	—	25 4	17 2
Foggia	sereno	—	31 8	19 0
Bari	sereno	calmo	26 7	18 0
Lecce	1/4 coperto	—	28 2	18 4
Caserta	sereno	—	28 5	18 1
Napoli	sereno	calmo	26 0	11 2
Benevento	sereno	—	28 8	15 1
Avellino	sereno	—	24 5	10 7
Caggiano	sereno	—	23 6	15 6
Potenza	sereno	—	24 4	15 1
Cosenza	sereno	—	27 0	19 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	18 7	12 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	26 8	22 0
Trapani	sereno	calmo	26 2	20 3
Palermo	sereno	calmo	27 2	18 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	26 4	19 1
Messina	1/4 coperto	calmo	28 8	21 8
Catania	sereno	calmo	27 1	19 3
Siracusa	sereno	calmo	28 7	18 6
Cagliari	sereno	calmo	27 0	18 2
Sassari	sereno	—	23 6	17 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*